Anno XXIX. Sabato 1° Luglio 1876 N. 151.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

SERBIA E TURCHIA

Al momento in cui la guerra tra la Serbia e la Turchia è scoppiata, è naturale che tutti si preoccupino delle forze probabili dei due Stati belligeranti. Se non che si dimentica che qui non siam di fronte a paesi amministrati con bilanci normali militarmente e finanziariamente e che quindi tutte le cifre che si portano innanzi sono ipotetiche non meno per la Turchia che per la Serbia.

Parliam per ora di quest' ultima che si atteggia a provocatrice.

La popolazione del Principato di Serbia sullo scorcio del 1873 sommava a 1,318,505 abitanti; il suo bilancio attivo a poco più di 19 milioni di lire italiane.

In una guerra contro un impero organizzato alla europea la forza della Serbia sarebbe quindi nulla: ma contro il despotismo anarchico della Turchia, colla connivenza de'correligionari cristiani l'appoggio più o men palese della Russia, la Serbia può sempre sperare nel successo.

Il suo esercito in tempo di pace è pochissima cosa. La fanteria si riduce a due battaglioni di linea e un battaglione di cacciatori che alcuni giornali gonfiano complessivamente sino a 10,000 uomini (3,200 per ciascun battaglione!) Ma l' errore salta agli occhi da sè. I battaglioni serbi della milizia non constano che di 800 uomini, e sarebbe ridicolo che tra il tipo del battaglione dell' esercito permanente e quello dell' esercito ingrandito vi fosse un tale distacco. Il fatto è che il numero complessivo della fanteria permanente non ha mai ecceduto in Serbia, in tempo di pace, i 2400 uomini; per l'appunto 800 per battaglione.

La cavalleria permanente consta di 2 squadroni di 150 uomini ciascuno; e non di *uno* squadrone di 800 uomini come dicono alcuni giornali.

L' artiglieria permanente ha 7 batterie con 42 pezzi e 1400 uomini.

Il genio e i pontonieri 4 compagnie con 620 uomini.

In caso di guerra, la prima categoria della milizia (1), composta di tutti i serbi dai 18 ai 60 anni, comprende 80 battaglioni con una sessantina di migliaia d' uomini e 150 pezzi d' artiglieria, ma mancano i quadri, cioè d' uffiziali e sottufficiali ammaestrati.

Fortunatamente pei serbi anche il turco da questo lato zoppica, se non di più, per lo meno altrettanto.

Sarà dunque da entrambe le parti una guerra, più che di eserciti e con norme strategiche, di bande in vaste proporzioni.

Per una guerra di questa fatta sembra che i serbi, non meno che i bosniaci ed i montenegrini, abbiano un' attitudine particolare.

Benchè poveri e quindi vestiti e alimentati poverissimamente, essi sono una razza robustissima, alta, snella, vigorosissima marciatrice indefessa, resistentissima alle privazioni ed alle fatiche.

Il che tra parentesi dà anch' esso un crollo alle teorie troppo *geometriche* dei professori d' igiene quando accettano senza inventario il motto spiritoso ma poco esatto di Brillat Savarin « dimmi ciò che mangi e ti dirò chi sei. »

In altri termini, i serbi sono colossi benchè sobri fino all' estremo come eran sobri gli antichi romani, che han conquistato il mondo vivendo di farina sciolta nell' acqua, e non trovarono ostacolo serio che negli spagnuoli (i quali, come è noto, vivevano d' aglio e di cipolle) e negli ebrei del grande assedio di Gerusalemme che si mangiavano l' un l' altro, il che è un cibo ancor più indigesto.

(1) Della 2.ª categoria che si compone dei fanciulli dai 16 ai 18 anni e dei vecchi oltre ai 60, con cui certi giornali portan l'armata serba a 130 mila uomini, non franca la spesa di parlare. Sarebbe una categoria da ospedale.

INGHILTERRA E RUSSIA

L' *Estaffette* annuncia, dietro ragguagli precisi, che dei negoziati hanno luogo tendenti ad operare un ravvicinamento tra l' Inghilterra e la Russia riguardo la questione d' Oriente, e ciò dietro l' espresso desiderio della regina Vittoria.

I dispacci odierni confermerebbero tale notizia.

Ecco come si esprime l' *Estaffette*:

« Le ultime notizie della Serbia, senza avere un carattere estremamente inquietante possono nondimeno far temere certe complicazioni diplomatiche.

« In previsione delle difficoltà che potrebbero sorgere, noi crediamo sapere da recenti ed autorevoli informazioni, che il governo inglese sarebbe disposto a ravvicinarsi alla Russia.

« La regina Vittoria avrebbe anche espresso al sig. Disraelli il suo desiderio personale, di vedere effettuato un tale ravvicinamento.

« Si giungerebbe in tal modo, senza recare offesa alla dignità della Turchia, a dare soddisfazione a reclami, dai quali i Gabinetti di Londra e di Pietroburgo hanno riconosciuto la legittimità.

« Si comprenderà di leggieri l' importanza di questa notizia, la cui realizzazione, che crediamo prossima, potrà definitivamente assicurare la pace. »

Il *Figaro* nel riprodurre questa informazione dell' *Estaffette*, aggiunge che il governo francese trovasi mischiato in que' negoziati, e faceva partire, il giorno 26, per Londra un personaggio incaricato di una missione *ad hoc*.

Il voto del 27 Giugno

(Dalla *Gazz. di Venezia*)

Come doveva succedere per necessità logica, quella Convenzione di Basilea, che aveva fornito il pretesto alla caduta del Ministero Minghetti, fu approvata da tutta la Camera, eccettuata una frazione di dissidenti della sinistra.

Il riscatto delle ferrovie dalle mani di una Società straniera, questo principio di alta politica, e di illuminato patriottismo, ch' è l' ultimo grande fatto dell' Amministrazione Minghetti, ebbe l' approvazione pressochè unanime della Camera.

Nella votazione sull' articolo 4 del nuovo progetto di legge, col quale si abbandona per due anni l' esercizio della ferrovia, divenuta governativa, ad una Società oramai affatto straniera, ed avente interessi diametralmente opposti a quelli della Nazione italiana, la destra, com' era pur a prevedersi, rimase soccombente. E con 251 voti contro 163, anziché tentare in via d' esperimento, e finchè non si costituisca una solida Società nazionale, l' esercizio delle ferrovie da pate dello Stato, fu deliberato, a scadenza fissa, l' esercizio di esse da parte dell' industria privata, senza preoccuparsi se a quel momento l' esperienza non possa aver suggerito imperiosamente un opposto parere, e se a quel momento ci sarà o no una Società atta ad esercitare la ferrovia, e meritevole di qualsiasi fiducia.

Si precipitò la discussione, si precipitò la votazione, perchè aveasi la certezza della maggioranza dei voti; ma l' avvenire ci sta dinanzi; e l' avvenire, colla logica inesorabile dei fatti, obbligherà più tardi a rivenire su quel voto, inspirato prettamente da ragione politiche.

La discussione avvenuta è stata però un trionfo morale della destra, un trionfo tale, che in poche occasioni essa ne ha avuto uno maggiore. I discorsi tecnici del Boselli, energici e concludenti del Maurogonato, eloquenti e pratici del Minghetti, dogmatici e stringenti dello Spaventa, serrati ed incisivi del Sella, sfolgoranti e frizzanti del Luzzatti, segnano una delle più belle pagine della nostra storia parlamentare, ed hanno dimostrato in modo irrecusabile, come, colle modificazioni fatte alla Convenzione di Basilea, non si sia riusciti ad altro che a peggiorarla nei riguardi economici e finanziarii, compromettendo per di più la dignità nazionale; ed hanno posto nella più viva luce tutti i vantaggi politici, economici, finanziarii e tecnici che l' esercizio delle ferrovie sia nelle mani nello Stato, tanto da formarne uno splendido programma per le future elezioni.

Noi, che sulle prime eravamo peritosi nell' accettare assolutamente questo principio, ed anzi, finchè era all' apogeo il Ministero Minghetti, in questo stesso giornale ci dichiarammo contrarii a quell' esperimento, tanto ch'ebbimo l'onore di vederci dare un' indiretta risposta nel discorso di Legnago, noi, dopo tanto sfoggio di dimostrazioni l' una più convincente dell'altra, non sentiamo più nessuna esitanza, e francamente e senza riserva qualsiasi sottoscriviamo anche a questa parte pel programma economico della destra, per ora divenuta minoranza.

La discussione ha poi gettato un raggio di luce sui moventi dell' opposizione toscana, capitanata dall'on. Peruzzi, il quale accettava d' essere capo dell' ecercizio governativo, quando la Direzione generale delle ferrovie doveva essere a Firenze, e l' avversò quando le mutate condizioni politiche importarono per necessità, che avesse ad essere stabilito a Roma.

Quel raggio di luce fu assai opportuno, ma ebbe il difetto capitale d'essere venuto troppo tardi, come troppo tardi giunse la splendida discussione.

È per noi, infatti, indubitato che se la Camera non fosse stata con infelice pensiero prorogata per tre mesi dal Minghetti, e se la discussione avesse potuto farsi, come ora avvenne, allora quando ancora le passioni politiche non avevano preso il sopravvento, e gl' interessi di partito non aveano trovato un fecondo terreno sul quale aggirarsi, il trionfo della destra non avrebbe potuto mancare.

IL LAVORO LEGISLATIVO

L' attuale sessione parlamentare venne inaugurata il 6 marzo, e al 29 dello stesso mese la Camera si aggiornò in seguito a richiesta del presidente del Consiglio dei ministri.

Le sedute pubbliche tenute dalla Camera in questo periodo sono state 73, le riunioni negli uffici 26, ed ebbe luogo un solo Comitato segreto.

I progetti di legge presentati dal governo ascendono ad 80; di questi, 48 vennero approvati e 3 sono rimasti in istato di relazione; intorno a 12 furono nominati i relatori, ed i rimanenti trovansi in esame presso le Giunte; 5 furono ritirati.

I predetti progetti si ripartiscono fra i nove ministeri nel modo seguente:

Agricoltura, industria e commercio, progetti presentati 2, approvati 2 — Esteri, progetti presentati 1 — Finanze, progetti presentati 42, approvati 23, in istato di relazione 1 — Grazia e giustizia, progetti presentati 8, approvati 1, in istato di relazione 2 — Guerra, progetti presentati 4, approvati 3 — Interno, progetti presentati 2, approvati 2 — Istruzione, progetti presentati 4, approvati 2 — Lavori pubblici, progetti presentati 16, approvat

14 — Marina, progetti presentati 1, approvati 1.

Le proposte d' iniziativa parlamentare furono 39, delle quali 6 vennero approvate e 11 rimangono in istato di relazione.

Tre sono state le domande inviate alla Camera per l' autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati; due di queste furono accordate, ed una è rimasta in esame presso la Giunta.

Furono approvati 9 ordini del giorno e 62 furono le interrogazioni e le interpellanze che vennero svolte.

Ebbero luogo in questo periodo due sole votazioni palesi: quella del 18 marzo, che produsse la caduta del passato gabinetto, e quella del 29 Giugno.

Le petizioni munite dei prescritti requisiti che vennero presentate sono 104 e 'le riferite 296.

La Giunta per le elezioni tenne, nel corso della Sessione attuale, 20 adunanze pubbliche, e pronunziò intorno a 38 elezioni, delle quali furono annullate.

Cessarono di far parte della Camera 18 deputati: 11 per nomina a senatori, 3 per nomina a prefetti, 2 per dimissioni e 2 per morte.

Dal 1861 in poi è questa la prima volta che al prorogarsi della Camera per le vacanze nessuno dei 508 Collegi manchi del suo rappresentante.

Notizie Italiane

ROMA 30. — La folla alle cerimonie sacre per la festa di San Pietro del mattino fu grande: il concorso fu anche maggiore questa sera.

Si eseguì con sfarzo di voci e di suoni il *Te Deum*, e la musica era diretta dal meritamente celebre maestro Mustafà.

I sotterranei della basilica, che si aprono in questa ricorrenza al pubblico, furono visitati da un quantità di persone.

Anche oggi, *more solito*, era corsa la voce di una dimostrazione dopo il *Te Deum*: e molti ci credevano. Tanto è vero che la parte più affaccendata della gente uscita dalla chiesa vagava nella piazza. Anche oggi alcuni avevano fatto correre la voce che il papa si sarebbe fatto vedere: ma i curiosi perdettero il tempo ad aspettare.

Il corpo di guardia era raddoppiato in piazza.

Tutto però cominciò e finì colla massima tranquillità.

— La *Capitale* assicura, che, a giorni, verrà pubblicato dal guardasigilli un largo decreto d' amnistia.

SENIGALLIA — È noto che Pio IX è nato a Senigallia sull' Adriatico, dove in estate accorre il bel mondo per fare i bagni. Pio IX ha voluto recentemente dare un attestato di simpatia alla sua natale città, e si è assunto l' obbligo di fare a sue spese la facciata della Cattedrale. Per questa generosità alcuni canonici di Senigallia, presieduti dal vescovo monsignor Giuseppe Aggarboti, cui si sono uniti alcuni borghesi della stessa città, sono venuti in Roma a ringraziarne S. Santità; e tanto per non venire con le mani vuote, hanno portato la loro offerta per l' obolo.

TORINO — Ieri mattina (29) alle sette giunse il re da Valdieri. Furono ad ossequiarlo alla stazione i principi di Aosta e di Carignano, il prefetto, il sindaco ed il questore.

Alle ore 8 pom. S. M. prese parte in un modestissimo equipaggio al corso delle vetture nel viale dell' antica piazza d'Armi.

— Oggi alle ore 3 arriva a Torino S. E. il barone Nicotera, ministro degli affari interni.

Egli viene a conferire col re intorno ad affari di Stato e a sottoporre alla firma di S. M. la legge che rende esecutiva, a datare da domani, la Convenzione per il riscatto delle ferrovie dell' Alta Italia.

PISA 29. — L' onorevole generale Cialdini, che attualmente trovasi a Pisa, partirà domattina per Torino.

GENOVA — Da particolari informazioni del *Movimento* risulterebbe che si hanno gravi motivi per sospettare che la terribile malattia della vite, conosciuta sotto il nome di *phylloxera*, siasi manifestata in alcune terre della Liguria.

— Ieri la Giunta municipale deliberò di mandare al Senato una memoria per appoggiare il progetto di legge sui punti franchi.

NAPOLI — Le operazioni elettorali (scrive il *Roma*) sono seguite quest' anno con una grandissima regolarità.

Non vi è nessun reclamo, e tutti riconoscono che la maggiore legalità venne scrupolosamente osservata.

Tranne un prete che votava dolosamente per un altro in sezione Avvocata, non si è avuto a deplorare nessun tentativo di frode.

VENEZIA — Il formale contratto per la costruzione dell' acquedotto, venne stipulato il 26 corr., nel pomeriggio dalla Giunta municipale col sig. Monga, procuratore dei signori Ritterbandt e Dalgairns.

PARMA — È finito alle Assisie il processo contro Colaianni, delegato di pubblica sicurezza.

Il verdetto dei giurati assolse il Colaianni dai reati di prevaricazione e di corruzione.

Lo ritenne colpevole del reato di concussione.

In conseguenza di ciò, la Corte lo condannò a due anni e mezzo di carcere, computato il sofferto.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Un dispacio al *Morning Post* reca che l' Austria e la Russia si affrettano a concentrare delle forze considerevoli sulla frontiera.

MONTENEGRO — Scrivono da Vienna al *Dayli News* che il Montenegro seguirebbe la Serbia nella guerra contro il turco.

Il principe Gortschacoff avrebbe fatto sentire ai Montenegrini che essi erano liberi di agire come meglio avessero creduto.

TURCHIA — Le ultime notizie da Costantinopoli confermano il panico, che non ha punto cessato di regnarvi, in seguito alla morte di Hussein-Avni-Pascià e di Sachid-Pascià.

Le case dei ministri sono attualmente custodite da soldati.

Dopo la morte di Hussein-Avni-Pascià il principio di autorità ha subito una forte scossa.

Le mogli degli impiegati europei abbandonano la città.

— Dispacci del *Times* annunziano che i preparativi guerreschi in Turchia si fanno su larga scala.

Si tengono tutte le notti consigli di ministri per studiare il piano di difesa contro la Serbia.

Le truppe accampate alle frontiere della Serbia e la flotta del Danubio hanno ricevuto l' ordine di tenersi pronte a cominciare le ostilità al primo segnale.

Scrivono da Pera all' *Allgemeine Zeitung* di voci che correvano il 19 corrente intorno a una nuova gravissima cospirazione.

Si trattava di dar fuoco alla polveriera e al gazometro e di far saltare in aria tutta la città di Costantinopoli.

Un' inchiesta se ha dichiarato esagerate simili voci, constatò però che era in moto una cospirazione di Circassi, dei quali 200 vennero immediatamente esiliati.

SVIZZERA — Il Consiglio federale ha invitato il ministro svizzero a Roma ad adoperarsi presso il Governo italiano affinchè sia levata l' interdizione dell' introduzione in Italia di bestiame e pelli dalla Svizzera.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d' Italia del 27 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, relativo alla classificazione dei funzionari dell' ordine giudiziario.

R. decreto, che enumera gl' Istituti assimilati alle Università.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Non possiamo marcare un certo brio nei Formenti dacchè la rimanenza è così meschina da non poter presentare che affari assai ristretti e limitati al puro consumo. I prezzi si aggirarono sulle L. 28. 50 il quintale. Nei nuovi la speculazione non si presenta molto animata ad operare, per cui non hanno luogo che scarse transazioni da L. 26 a 26. 50. La raccolta che ci è prossimissima presenta le migliori speranze — La posizione dei Formentoni non è variata, continuando sempre un' opinione favorevole sull' avvenire di questo cereale. Mancando i consumi nell' attuale stagione, il prezzo di L. 16. 50 circa può dirsi puramente nominale.

Canape — Ormai nulla più resta a dire sopra questo articolo, trovandosi pressochè esaurita la rimanenza. Le piccole quantità state vendute in questi giorni furono sul limite di 80 da 5 franchi il Migliaio. Siamo lieti nel poter annunciare che le notizie che ci vanno pervenendo sulla nuova pianta sono meno sconfortanti dei giorni scorsi. La stagione ha facilitato in parte lo sviluppo anche di quelle per le quali le speranze erano venute meno, e se la stagione estiva prenderà presto un andamento normale, non si avranno a lagnare forti defficienze. Le notizie estere che si ricevono sul raccolto del Lino sono soddisfacenti, promettendo abbondante prodotto, oltrechè la semina fu generalmente superiore all' nno scorso.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	78 —
Prestito Nazionale	49 20
Detto Stallonato	46 20
Azioni Banca Nazionale	1975 —
Pezzi da 20 franchi	21 77
Londra 3 mesi	27 30
Francoforte	132 15
Francia a vista	108 20

Cronaca e fatti diversi

Corte d' Assise. — 30 Giugno. In quest' udienza, con la discussione del 15° titolo di reato ebbe termine l' istruttoria del terzo gruppo, come già venne annunziato — Trattavasi in questo titolo di tentate estorsioni — Cattozzi Francesco è accusato di avere di concerto con Giovanni Vincenzi e Vaccari Domenico, dal gennaio 1874 al luglio dello stesso anno, mandate due lettere minatorie anonime a Delfino Santi di Ferrara, e tre a Giuseppe Lodi di Cassana, all' intento di estorcere loro danaro.

Ferdinando Bertoni è accusato di complicità in questo reato, per avere minutato al Cattozzi le tre lettere scritte a Giuseppe Lodi col prestabilito accordo di partecipare al lucro che si sperava di ritrarne.

Venne poi rinviata la prosecuzione dei dibattimenti a martedì prossimo 4 entrante luglio alle 12 meridiane. In questo giorno l' egregio nostro Proc. Regio, Cav. Uccelli, svolgerà le sue requisitorie.

La piena del Po. — Arrivate le acque al livello di metri 1. 55 sopra guardia e rimaste a tal limite per molte ore stazionarie, all' una antimerid. d' oggi incominciarono a decrescere in ragione di due centimetri per ora.

Consiglio Comunale. — Daremo nel prossimo numero, il resoconto della seduta del Consiglio di jeri.

Asili Infantili. — Con tutto il piacere pubblichiamo la seguente lettera:

Ferrara 29 Giugno 1876.

Preg.mo e gentil.mo Signore

L' esito della Lotteria da Lei così cortesamente annunziata ha corrisposto pienamente alla nostra aspettazione.

Gli oggetti esposti scomparirono per incanto: e, dopo rimborsate le piccole spese che pur sono occorse, li trovo convertiti in *settecento e due lire* che sonosi ripartite così:

Alla Direzione degli Asili infantili per oggetti avanzati dall' Esposizione del 1864 . . . . L. 306

Alla nostra Cassa particolare per acquisti di materie da lavoro, compensi ai piccoli lavoranti, doni di vestiario, calzature ecc. . . « 396

In tutto L. 702

Tutti sono rimasti soddisfatti; ed io più di tutti. Ma appunto per questo sento il dovere di ringraziare tutti quelli che mi diedero una mano, perchè questa prova riuscisse felicemente.

E comincio da Lei, egregio signor Direttore, contando sulla sua consueta cortesia per far giungere anche agli altri l' espressione della mia riconoscenza.

Ringrazio le mie ottime compagne, le signore Ispettrici, che mi hanno così graziosamente ed efficacemente coadiuvata. Ringrazio in special modo il cav. *Baldassare Bergando* e il signor *Giulio Grillenzoni* che si sobbarcarono alla maggiore fatica, occupandosi di ogni più minuto particolare con una sollecitudine, con una intelligenza, con una perseveranza degna di ammirazione: e ringrazio con essi quei bravi giovinotti che li coadiuvarono nel rintracciare e distribuire a ciascuno il premio toccatogli in sorte.

Ringrazio infine tutti quei Signori e quelle signore che accorsero con premurosa benevolenza al nostro invito, adoperandosi con nobile gara a mutare tutti quegli oggetti in biglietti di banca.

Desidero poi sappiano tutti, che con questi ringraziamenti io non ho semplicemente manifestato un mio sentimento individuale; ma mi sono fatta interprete dei sentimenti di grato animo della Direzione degli Asili, che me ne diede incarico espresso.

Dev.ma serva
GIOCONDA LEATI *Economa*.

Artisti ferraresi. — Riceviamo dal nostro collaboratore *Jack*:

Alessandro Mantovani e la stampa estera

Con immenso piacere traduco dall' accreditato giornale americano *The Evening Post* (La posta serale) di *New York* un grazioso articoletto in elogio del nostro concittadino prof. *Alessandro* cav. *Mantovani*, il quale colla potenza dell' ingegno artistico riuscì ad acquistarsi fama mondiale ed a render altera Ferrara di avergli dati i natali.

JACK.

Le loggie del Vaticano

(Dall' *Evening Post.*)

« Lavoro importantissimo — seppure non ancora finito — è quello delle restaurazioni delle Loggie del Raffaello in Vaticano ed inoltre dei dipinti delle altre gal-

lerie, in istile uguale, dell' artista profes. *Alessandro Mantovani.* — Queste bellissime pitture erano grandemente guaste negli archi superiori e nei muri interni delle gallerie del Vaticano e in modo che il sommo critico francese *Enrico Taine*, quando le vidde per la prima volta, ne fu assai contrariato come ne fu lieto dippoi quando uno studio accurato le migliorò totalmente. Il prof. *Mantovani* ha lavorato in queste loggie per ventitrè anni e l'opera sua non è ancora finita. Chiunque visitò le loggie del Vaticano, deve conoscere l'importanza dei restauri ed il loro valore nella storia dell' arte italiana. — Quelli che furono ricevuti dal Papa — vale a dire coloro che amano d' inginocchiarsigli davanti — conoscono la stupenda galleria dipinta dal Mantovani ed i quadrelli dei muri interni su cui figurano finissimi dipinti di elegante architura ed altro...., tutte cose fatte sotto il regno di Pio IX°. Ma pochi, certamente, hanno veduto la galleria più bassa, alla quale i visitatori non sono mai ammessi e che io visitai per somma cortesia dell' egregio artista che l'adorna da qualche anno.

« Questa galleria è vicinissima all' appartamento del Papa, che in essa vi passa grande parte del suo tempo, come quella che è sul cammino che conduce alla biblioteca, dove egli passeggia giornalmente. È la più graziosa residenza che mente umana possa ideare e sembra una cristallizzazione delle bellezze dei giardini e delle foreste. Spuntar di sole, chiaror di luna, fiori, uccelli, alberi, fronde curvate, animali benigni e selvaggi, agnelli allegorici, colombi, palme e tutto ciò combinato in guisa che nulla vi può essere di più incantevole. Qui, il Papa, nella sua lunga veste bianca col *rosso* mantello, passeggia giornalmente. È il gioiello del Vaticano, è il più bello che si trovi fra le sontuosi dodici mila camere. Il prof. *Mantovani* fa continui studi per gli affreschi ed ha raggiunto tal grado di perfezione in certi effetti d'ombra, che gli oggetti da lui dipinti sembrano reali. Nel di lui studio ha dipinto qualche istrumento musicale e così accuratamente che diversi forestieri gli chiesero se li sapeva suonare tutti, ripetendo così con lui la famosa scena della *tenda* d' Apelle. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Giugno

Nascite — Maschi 0. - Femmine0. - Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Salomoni Alessandro di Ferrara, di anni 26, merciajo, celibe, con Follegati Rosa di Ferrara, di anni 25, domestica, nubile — Cruini Giacomo di B. S. Luca, di anni 32, facchino, celibe, con Mazza Luigia di B. S. Luca, di anni 33, lavandaja, nubile — Calabresi Luciano, di anni 31, celibe, con Lampronti Maria, di anni 19, nubile, ambi possidenti di Ferrara.
Morti — Campana Teresa di Ferrara, di anni 29, possidente, nubile (affezione scrofolosa) — Denti Rita di B. S. Luca, di anni 12 (difterite) — Rondini Nicola di Ferrara, di anni 9 (annegamento) — Cecconelli Beatrice di Copparo, di anni 72, donna di casa, vedova di Perelli Giambattista (emorragia cerebrale interna recidiva)

Minori agli anni sette N. 6.

30 Giugno

Nascite — Maschi 0. — Femmine 4. — Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni N. 0.
Morti — Veronesi Angelo di Borgo S. Giorgio, di anni 22, operajo, celibe (tubercolosi polmonare) — Rignatti Cita di Francolino, di anni 31, villica, nubile (peritonite) — Tamascelli Giuseppe di Stienta, di anni 72, villico, vedovo (bronco pneumonite).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Pernambuco* 28. — Pinto fu eletto presidente del Chilì.

Versailles 29. — *Camera.* — Raspail figlio interpellerà Dufaure su la lettera di Mac Mahon e sui recenti arresti, insisterà per la pronta discussione della questione della nomina dei sindaci, su la quale il Ministero è in disaccordo con la Sinistra.

La Camera decide che gli uffici esamineranno martedì la proposta Jolibois.

La Camera si aggiornò a lunedì.

La sinistra nominò i delegati per conferire col ministro per giungere ad un accordo su la questione dei sindaci. I giornali repubblicani consigliano di aggiornare la questione.

Londra 29. — Nella Camera dei lordi, Derby rispondendo a Grandwille dice che ignora se la dichiarazione di guerra della Serbia abbia avuto luogo; non ha informazioni sufficienti per dire se questa dichiarazione si farà; ma è obbligato a dire che secondo il tenore generale delle relazioni ricevute deve nutrire poca speranza che la guerra sia evitata.

Nella Camera dei Comuni, Disraeli dà identiche informazioni. Derby crede sapere che i serbi non abbiano ancora passato la frontiera.

Parigi 29. — Le Potenze rinunziarono a fare rimostranze alla Serbia. Si assicura che sia stato deciso tra l' Inghilterra e la Russia di lasciare che i serbi e i turchi si battano.

Londra 30. — Alcuni dispacci ai giornali inglesi dicono che eccettuati alcuni colpi di fucile tirati ad azzardo, nessun combattimento è ancora avvenuto fra turchi e serbi.

A Belgrado ed a Semendria vi è grande inquietudine temendosi il bombardamento da parte delle cannoniere turche.

Il Gran Visir rispondendo alla domanda d' Ignatieff disse che la Porta non ebbe mai, e non ha presentemente l'intenzione d' attaccare la Serbia. La Turchia farà alle potenze una dichiarazione reclamando il diritto di difendersi se sarà attaccata, negando d' avere l' intenzione di mutare la posizione della Serbia garantita dai trattati.

Londra 30. — Il *Times*, dice che le truppe montenegrine ricevettero l' ordine di stare pronto per marciare. Il governo serbo annunziò alle sue truppe che la Serbia cessò d' essere vassalla.

Parigi 30. — La guerra fra la Serbia e la Turchia si considera inevitabile, ma sperasi che sarà localizzata. Nessun atto di ostilità finora è segnalato.

L' opinione pubblica del Montenegro è assai bellicosa, ma il principe nutre personalmente idee moderate. Confermasi che la Turchia offerse al Montenegro un' ingrandimento di territorio.

Roma 30. — Il *Diritto* dice: sappiamo che il re ha firmato il decreto che nomina Cialdini ambasciatore a Parigi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

(Seduta del 29) — Discussione sulla Convenzione di Basilea.

Sauli dichiara che la maggioranza della Commissione riconosce la necessità di approvare il progetto, ma che essa non ha avuto tempo sufficiente per rendersi compiuta ragione dei calcoli e degli apprezzamenti esposti nella relazione.

De Gori, relatore, crede non necessario, ma opportuno il riscatto. Tutto calcolato il prezzo convenuto a Basilea se non è stato un affare buono, pure non si può dire che sia stato un prezzo cattivo. Coll' atto addizionale l' affare fu anche migliorato. Circa l'articolo 4° la Commissione non riconosce *a priori* se sia da preferirsi il sistema dell' esercizio governativo od industriale; crede che la Convenzione non nuocerà, ma anzi raggiungerà il pareggio finanziario.

La Commissione unanime crede che ragioni di convenienza, economiche e parlamentari, politiche ed internazionali consigliano l' approvazione del progetto.

Cadorna dichiara che prenderà parte alla votazione quantunque il progetto sia presentato molto tardi.

Il progetto ha l' inconveniente di cumulare il riscatto con l' esercizio.

Crede che dovevano tenersi separati.

Non voterà le altre leggi presentate nel momento estremo.

Depretis dice che la colpa del ritardo non è attribuibile ad alcuno. La nuova amministrazione doveva necessariamente modificare la Convenzione di Basilea. Spera che il Senato si convincerà che è indispensabile il votare la Convenzione.

Per il primo luglio il governo deve assumere impegni finanziari, e non lo potrebbe senza il voto del Senato. La accumulazione del riscatto coll' esercizio era inevitabile. Ammesso il riscatto dovevasi provvedere all' esercizio.

Spera che il Senato prima di prorogarsi si occuperà di tutti i progetti stati presentati.

Lampertico propone che il presidente del Senato ed il presidente del Consiglio si mettano d' accordo per scegliere i progetti indispensabili a votarsi.

Depretis dichiara le leggi finanziarie devono prima presentarsi alla Camera dei deputati; la distribuzione dei lavori parlamentari era stata fatta prima; il ministero attuale presentò pochissimi progetti, i quali sono pendenti davanti al Senato e sono indispensabili.

Lampertico insiste nella sua proposta.

Depretis non l' accetta.

Messa ai voti la proposta Lampertico è respinta.

De Cesare si pronuncia per l' esercizio governativo, ma voterà la legge.

Lampertico voterà la legge, però espone i dubbi ch' ispira l' art. 4.

Finali intendeva rispondere ad alcune accuse formulate nella relazione contro la precedente amministrazione, ma dopo la dichiarazione di Sauli ed il discorso del relatore, crede di non averne più bisogno.

Sineo voterà la legge però crede che il Ministero faccia male respingendo assolutamente il principio dell' esercizio governativo che fece eccellente prova in piemonte.

Ferrari e *Conforti* si dichiararono favorevoli al progetto.

Zanardelli combatte le obbiezioni fatte al progetto. Nota la prevalenza pratica dell' esercizio industriale in confronto al governativo.

Si chiude la discussione generale, e si approvano i tre primi articoli senza osservazioni. All' art 4° fanno alcune riserve Pantaleoni, Cannizzaro, Lampertico, Cadorna e Deluca, che votando il detto articolo non credono di pregiudicare la questione dell' esercizio.

Depretis difende l'articolo. Dichiara che coll' articolo medesimo il Governo intende sciolta la questione a favore dell'esercizio privato.

Beretta in nome della maggioranza dichiara che l' approvazione dell' art. 4° non risolve la questione.

Depretis a scanso di equivoci rinnova la sua dichiarazione.

Brioschi della Commissione, dichiara che la maggioranza della Commissione si è formata non sopra la relazione.

Si approvano gli articoli 4° 5°

Il progetto quindi è approvato per scrutinio segreto con 113 voti contro 5.

Roma 30. — Senato del Regno

Si approvano i progetti per i contratti relativi ai beni demaniali; l' abolizione del diritto d'ostellaggio, e la convenzione per la concessione delle sorgenti d'acqua salsa nella provincia di Macerata.

Si discute il progetto pel miglioramento delle condizioni degli impiegati.

Depretis spera che nel bilancio dell'anno venturo potranno aumentare le somme destinate per questo progetto.

Tecchio chiede che si estenda l'indennità d' alloggio anche agli impiegati militari che stanno in Roma.

Depretis risponde che tale argomento formerà oggetto di studio dei ministri della guerra e della marina.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Approvasi poi anche il progetto pei lavori agli argini del Po.

Cinque progetti sono approvati per scrutinio segreto.

Sorge discussione circa l' epoca della discussione del progetto pei Punti Franchi.

Parlano vari oratori; infine si approva la proposta Barioschi che stabilisce che il Senato si prorogherà dopo votate le leggi d' urgenza e si riconvocherà il 10 luglio per la discussione del progetto dei Punti Franchi.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	28	30
Rendita italiana . .	76 65 n	75 70
Oro.	21 76	21 77
Londra (3 mesi) . .	27 33	27 30
Francia (a vista) . .	108 40	108 40
Prestito nazionale. .	— —	— — »
Azioni Regia Tabacchi	840 — n	835 — n
Azioni Banca Nazionale	1995 — »	1975 — »
Azioni Meridionali. .	322 — »	324 — »
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	970 — »	960 — »
Credito mobiliare. .	632 — »	626 — »

BORSE ESTERE

Parigi	29	30
Rendita francese 3 0[0	67 45	67 30
» » 5 0[0	104 92	104 70
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 25	71 85
Ferrovie Lombarde .	171 —	166 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26 5	25 27 5
» sull' Italia .	7 1[2	7 1[2
Consolidati inglesi .	93 15[16	94 3[4

Inserzioni a pagamento

SPECIALITES DENTRIFICES DU CERELEB

DR. J. G. POPP.

Médecin dentiste de la Cour Imperiale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d'anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire le stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 61 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d'India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi. elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 26

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 23 al 30 Giugno 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	28	—	28	50
Formentone	„	16	—	16	50
Orzo	„	25	50	26	50
Avena	„	25	—	26	—
Fagioli bianchi nostrali	„	21	—	23	—
„ colorati	„	21	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	55	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	49	—	51	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	48	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	56	—	64	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	49	—	57	—
Paglia „	„ 655. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	111	55	115	90
„ Scarto	„	78	24	79	68
Canaponi	„	76	34	78	24
Olio di Oliva fino	„	158	—	180	—
„ dell' Umbria	„	128	—	131	—
„ delle Puglie	„	118	—	121	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol.	18	50	22	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	9	50	11	50
„ dolce „ „ „	7	25	9	25
Pali dolci il Cento	26	—	45	—
„ forti „	30	—	40	—
Fascine forti „	17	—	18	—
„ dolci „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani „	152	12	159	37
Vaccine nostrane „	137	64	144	86
„ di Romagna „	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	94	17
„ di Cascina „	86	93	94	17
Castrati „	101	42	115	67
Pecore „	94	17	108	62
Agnelli „	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ di Romagna al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 70 a 21 75 — Argento 108 50 a 108 75

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (6

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervelalo, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni - questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è r[illegible]usto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano [illegible]oi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.